

L'ADUNATA DELLA DIVISIONE "JULIA",

ORARIO DELLE MANIFESTAZIONI - DISPOSIZIONI DI DETTAGLIO PER I PARTECIPANTI

SABATO 2 GIUGNO

Ore 16.00 - Deposizione di corone di alloro al Tempio dei Caduti in Piazza della Libertà ed al Monumento all'Alpino al Tempio Ossario. Presenzieranno tutte le Autorità militari, civili e religiose.

- A cura del Comitato organizzatore, in contemporanea di tempo, saranno deposte corone di alloro presso:
 - Il Tempio dei Dispersi di Carnaccio.
 - La Chiesa di Alpina di Muris.
 - Il Monumento Faro di Monte Bernada.

Ore 16.30 - Il Consiglio Direttivo dell'A.N.A., ospite dell'Amministrazione Provinciale, terrà la sua seduta ordinaria mensile nel Palazzo della Provincia.

DOMENICA 3 GIUGNO

Ore 9.00 - Ammassamento dei partecipanti in Piazza 1° Maggio. Gli intervenuti al Raduno si disporranno dietro i cartelli indicatori dei Reggimenti, Battaglioni e Gruppi di Artiglieria da Montagna di appartenenza, ordinati come appresso:

- Comando della Divisione Alpina «Julia».
- 8° Reggimento Alpini: Battaglioni «Tolmezzo» e «Val Tagliamento»; Battaglioni «Gemona» e «Val Fella»; Battaglioni «Cividale» e «Val Natissone».
- 9° Reggimento Alpini: Battaglioni «Vicenza» e «Val Leogra»; Battaglioni «L'Aquila» e «Val Pescara».
- 3° Reggimento Artiglieria da Montagna: Gruppo «Conigliano»; Gruppo «Udine».
- 5° Battaglione Misti Genio e servizi alpini. Paracadegge automezzi: lato est di Piazza 1° Maggio.

Ore 9.30 - S. Messa al Campo celebrata sul palco eretto in Piazza 1° Maggio di fronte alle Tribune. Sulla Tribuna A, prenderanno posto i familiari dei Caduti. Sulla Tribuna B, prenderanno posto i familiari dei Caduti.

Ore 10.00 - Il Sindaco della città di Udine riceverà nelle Sale del Palazzo Comunale le Autorità intervenute alla manifestazione.

Ore 10.30 - Ordine di sfilamento:

- Reparti Alpini in armi
- Vessilli e Gagliardetti

• Formazioni degli Alpini in congedo nell'ordine più anziano indicato (ogni Battaglione o Gruppo avrà in testa una fanfara e due ufficiali che ne regoleranno lo sfilamento).
 Lo sfilamento del Corteo avrà luogo lungo il seguente percorso: Viale della Vittoria, Piazzale Osoppo, Via Gemona, Via Mercato Vecchio. Sul lato del Monte di Pietà sarà disposto il palco delle Autorità alle quali dovranno essere resi gli onori. Sarà dato l'attenti a destra.

• Concentramento finale al termine dello sfilamento:

- a) I Reparti degli Alpini in armi, giunti all'altezza del Bar Cotterli, saliranno la scalinata e si porteranno sul terrapieno attestandosi all'estremità destra di chi guarda, con la testa della colonna di fronte alla Loggia del Lionello.

b) I Vessilli ed i Gagliardetti si disporranno sullo stesso terrapieno allineandosi sul bordo anteriore tra i due Monumenti.

c) I Gruppi rappresentanti il Comando della Divisione «Julia» e dell'8° Reggimento Alpini proseguiranno per Via Cavour, Piazza del Duomo, Via Vittorio Veneto, e si disporranno sul terrapieno alla sinistra dei Reparti in Armi e dietro ai Vessilli ed ai Gagliardetti.

d) Il Gruppo rappresentante il 9° Reggimento Alpini proseguirà per Via Cavour, Via Rialto e si attesterà provvisoriamente all'imbocco di Via Mercato Vecchio, in attesa che lo sfilamento sia ultimato e che le Autorità dal Palco si siano portate sotto la Loggia per proseguire quindi, andante a disporci sulla riva del Castello.

e) I Gruppi rappresentanti il 3° Reggimento Artiglieria da Montagna ed il III Battaglione Misti Genio e servizi alpini si concentreranno in Piazza della Libertà nello spazio verso Via Cavour, di fronte alla Farmacia Beltrame.
 Dovrà essere lasciato libero il tratto di strada che intercorre tra la via Vittorio Veneto e la Scalinata della Loggia, dove, per ultimi, si verranno a disporre i Mutilli e gli Invallidi di Guerra.
 Dal balcone della Loggia, il Sindaco di Udine, il Ministro della Difesa ed il Gen. C.A. Ricagno, già Comandante della leggendaria «Julia», porgeranno il saluto agli Alpini convenuti alla manifestazione.

Ore 16.00 - Il Coro Alpino della Sezione A.N.A. di Bassano e le varie fanfare intervenute all'Adunata si attenderanno nella esecuzione di cori e musiche alpine. Il Coro si disporrà sotto la Loggia del Lionello. Le fanfare sul terrapieno.

ANDATE AL "CONTRIN"!



L'Alpino con la penna a quello... con le pinne: — Sempre al mare? Quest'anno potresti andare in montagna!.

Infatti, per le vostre ferie estive ricordatevi della nostra Casa di Montagna al Contrin. Alpini! Dal 1° luglio 1962 si riapre il Rifugio Contrin alla Marmolada, m. 2016 m. m. Frequentatelo sia singolarmente che con le vostre famiglie. Fatelo meta delle vostre gite di Sezione e di Gruppo. Pensione:

- a) Soci A.N.A.: per un minimo di tre giorni di soggiorno.
 - dal 1° al 19/7 e dal 21/8 alla chiusura, L. 1500 per persona.
 - dal 20/7 al 20/8, L. 1700 per persona.
 - b) Non Soci: per un minimo di tre giorni di soggiorno.
 - dal 1° al 19/7 e dal 21/8 alla chiusura, L. 1700 per persona.
 - dal 20/7 al 20/8, L. 2000 per persona.
- Solo pernottamento:
- a) in letto con biancheria:
 - Soci L. 300 per notte.
 - Non Soci L. 600 per notte.
 - b) in cuccetta:
 - Soci L. 175 per notte.
 - Non Soci L. 350 per notte.
- Diritti di Rifugio: servizi e tasse sono compresi nei prezzi. Riduzione sul totale. Conto cibarico per i Soci A.N.A. sconto 10 %.
- Per ottenere le riduzioni sopra citate si deve presentare la tessera A.N.A. in ordine col pagamento dell'anno in corso. I familiari diretti in accompagnamento dei Soci, gli Ufficiali, i sottufficiali e gli Alpini in servizio godono dello stesso trattamento dei Soci.
- Trasporto bagagli: da Alba al Rifugio e viceversa, durante la stagione estiva, L. 30 il kg. Informazioni presso: Marino Soperra - Perra di Fassa 46 (Trento) oppure: Rifugio Contrin - Alba di Canazei (Trento).

Adunata del "Cividale", e del "Val Natissone",

TARCENTO, 2 giugno 1962

Adunata Ufficiali Reduci Btg. Gemona

Alpini del «Cividale» e del «Val Natissone», di tutte le classi, di tutti i paesi, vecchi dell'anno e del Piave, della Vojsusa e del Don adunati!

Udine ci attende per il 3 giugno per l'adunata della «Julia».

Vi andremo perché vogliamo ricordarci, per un momento, il nostro battaglione per ricordare i compagni Caduti, per rivedere i nostri comandanti ed i nostri magnifici Alpini.

Sfiteremo per battaglione, guidati idealmente dal nostro indimenticabile Colonnello Zaccali: morti in testa, vivi in coda.

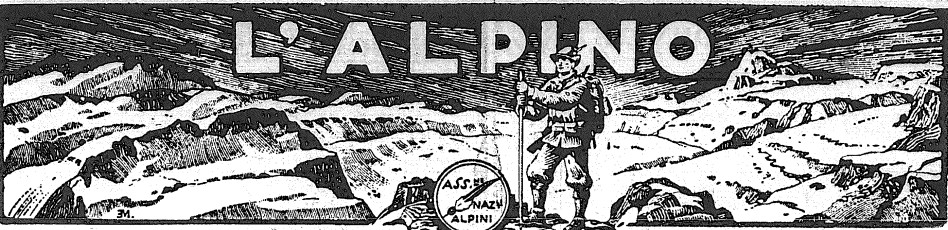
Forza Alpini della «Bella», della «Valanga», della «Marina» della «Cannoni» e della «Comando...» arriverete a Udine.

Per chiarimenti, per riunire le file disperse, rivolgetevi al Comitato Organizzatore dell'adunata del «Cividale», distesi vostre notizie. Presidente dell'A.N.A. di Udine, Presidente dell'A.N.A. di Cividale, compagni Caduti, per rivedere i nostri comandanti ed i nostri magnifici Alpini.

Capitano Carlo Crosa - Via Lazaroni n. 4 Milano.
 Capitano Francesco Caffi - Città della Padava.
 Capitano Vincenzo Periz - Via Forli 10 Vicenza Segretario.

Gli Ufficiali reduci Btg. Gemona, ai quali per mancanza di indirizzo, non fosse pervenuto l'invito di partecipazione all'adunata in oggetto, sono con la presente invitati a volerli presenziare.

Il programma è il seguente: Ore 10.30: S. Messa al campo presso il Monumento ai Caduti. Ore 12.30: Rancio all'Albergo Faust. Ore 15: Gita al Parco Julia sul Bernada e località varie. Ore 20: Cena Albergo Italia. Per eventuali maggiori ragguagli scrivere a: Dr. Pio Marcellini, via Parini 9 - Milano (tel. 662.871).



DIREZIONE: VIA MARSALA, 9
 QUARTIERE POST. 130 - MILANO - C/C 3/2620

MENSILE
 DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SOCI L. 300

LE NOSTRE ADUNATE

Dopo che i vari giornali nazionali si sono sbizzariti a magnificare l'Adunata di Bergamo con tutti gli aggettivi possibili, l'argomento rimane ancora al centro delle conversazioni e dei commenti.

E con Bergamo si parla di Torino, di Venezia, di Milano mettendo in risalto le caratteristiche e la particolarità di ogni singola adunata che — pur con uno schema fisso — ha un suo volto inconfondibile.

L'argomento è di così viva e palpitante attualità che ci offre l'opportunità di dare uno sguardo panoramico alle nostre adunate le quali — attraverso la loro consistenza numerica e le loro caratteristiche — rispecchiano il cammino dell'Associazione.

Non occorre riferirci alle adunate anteguerra. Basta ricordarne una per tutte: quella di Torino del 1940. Molti Alpini sfilano con la cartolina preteco piantata sul cappello, mentre già nell'aria si addensano nei nuvoloni, triste presagio della bufera che sconvolgerà il mondo. E per troppi di loro sarà l'ultima adunata, prima di andare ad ingrossare le file di Cantone nel «Cielo degli Eroi».

Risolviamo il 1948. Mentre le macerie ancor quasi fumanti ricordano le tristi giornate della guerra, l'Associazione — che si è ricostituita da un anno — conta trentatré Sezioni con poco più di ventimila soci. La sua rivincita viene convocata dall'Adunata di Bassano. Ci rivediamo nel campo sportivo, anche troppo spazioso per contenerci, e sul vecchio ponte distrutto dalla guerra e ricostruito per volontà degli Alpini. Dopo che il nostro Presidente Ivano Bonomi ha compiuto il rito del battesimo, con la rottura di una bottiglia di grappa, si avvertono i primi sintomi della rinata concordia nazionale. Alpini dell'una e dell'altra sponda si ridanno la mano — come vuole la canzone — si stringono, si abbracciano ponendo fine a tanti tristi eventi che li hanno sbandati e disuniti.

I giovani sono pressoché assenti all'Adunata.

Chi scrive, in quel periodo, stava rimettendo in piedi una Sezione che esisteva solamente di nome e ricorda quale indifferenza, quale diffidenza e quale ban-

damento morale affliggessero i cisa della guerra '15-18, eroi di una guerra vittoriosa che ha dato alla Patria i suoi sacri confini?

La confusione di idee del momento contribuisce ad accentuare lo sbandamento morale ed a tenere i giovani lontani da quanto ha odor di «naja» e soprattutto di guerra.

Ma il tempo — l'infallibile medico di ogni male — fa smarrimento per aver preso

le vecchie bandiere, nei risorti reparti, parte di se stesso e soprattutto la ferocezza di aver appartenuto a delle Unità Alpine — pur nello sfortunato valore — non sono mai venute meno alle leggi dell'onore militare.

Ognuno di loro ritrova la fierezza di essere Alpino, di ritrovarsi con i suoi commilitoni, di sfilare col cappello alpino in testa come — a distanza di anni — dirà Erizo al Ministro della

di ALDO RASERO

Defesa, a conclusione della indimenticabile sfilata di Torino.

E, dalle adunate locali, pian piano si avviano verso le Adunate Nazionali di Bolzano e di Gorizia.

I «vecchi» della guerra '15-18 che forse — inconsapevolmente — con la loro indifferenza avevano avvalorato il timor riverenziale dei giovani, comprendono il loro stato d'animo e si chiarisce l'equivoco.

Novella — col suo tocco magistrale — accanto ad un disegno creato per l'Adunata Nazionale di Genova del 1952, dove due «vecchi» si corrono incontro per abbracciarsi all'ombra della «lanterna», ne affianca un altro altamente significativo. Sotto la scritta «Ocio, vecchi che c'è stata un'altra guerra» raffigura un giovane sorridente che porge la mano ad un «vecchio» coi baffoni. Questi, con sguardo indagatore e con l'indice accusatore puntato verso di lui, gli dice: «Ortigara? Hai fatto l'Ortigara?». Un altro giovane assiste alla scena con aria smarrita.

Ed è di quel tempo la fase che viene attribuita a Monelli: «Hai fatto l'Ortigara? No? Falta figliolo! Falla e te ne troverai bene!».

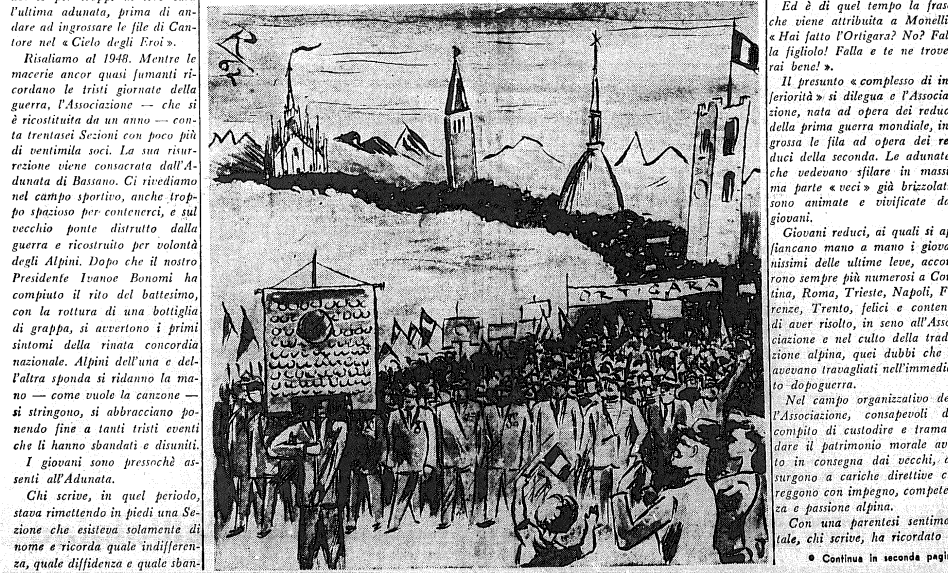
Il presunto e complesso di inferiorità si dilagava e l'Associazione, nata ad opera dei reduci della prima guerra mondiale, ingrossa le fila ad opera dei reduci della seconda. Le adunate, che vedevano sfilare in massa i vecchi «vecchi» già brizzolati, sono animate e vivificate dai giovani.

Giovani reduci, ai quali si affiancano mano a mano i giovanissimi delle ultime leve, accorrono sempre più numerosi a Corina, Roma, Trieste, Napoli, Firenze, Trento, felici e contenti di aver risolto, in seno all'Associazione e nel culto della tradizione alpina, quei dubbi che li avevano travagliati nell'immediato dopoguerra.

Nel campo organizzativo dell'Associazione, consapevoli del compito di custodire e tramandare il patrimonio morale avuto in consegna dai vecchi, assurgono a cariche direttive che reggono con impegno, competenza e passione alpina.

Con una parentesi sentimentale, chi scrive, ha ricordato —

• Continua in seconda pagina



LE NOSTRE ADUNATE

Ocio, veci, che c'è stato un'altra guerra.



«Ortajan? Hai fatto l'Ortajan?»

(disegno di Novello)

Continuazione della prima pagina... La riunione di maggio del C.D.N.

La riunione di maggio del C.D.N.

Il Gen. C. A. Guido Vedovato in visita alla Sede Nazionale

Il 6 maggio u.s. ha avuto luogo presso la sede di via Marsala 9, in Milano, la consueta riunione mensile del Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione.

Il Presidente, in relazione alla nomina dei nuovi consiglieri nazionali, invita il G.D.N. a procedere alla assegnazione ai consiglieri delle zone di competenza per i contatti con le Sezioni.

Il Commissario Generale Onorato Caduti in Guerra documentata da una serie di magnifiche pubblicazioni

Calendario... 9-10 Giugno: SEZIONE DI INTRA - Adunata interregionale Piemonte, Lombardia e Liguria ad Intra...

Il Commissario Generale Onorato Caduti in Guerra, predefalo come è noto dal Gen. di C. A. Umberto Riccio...

...DALLA SEZIONE « ARGENTINA » Raduno di Alpini a Caseros... Domenica 28 aprile, gli Alpini della Sezione Argentina si sono ritrovati a Caseros...

...DALLA SEZIONE « BELGIO » Un concreto programma di attività... La Sezione del Belgio, sotto il vigoroso impulso del suo dinamico Presidente Dr. Antonio Ferrante di Ruffano...

OLIO FATTO... La benemerita diligente opera del Commissariato Generale Onorato Caduti in Guerra...

LE NOSTRE SEZIONI ALL'ESTERO

...DALLA SEZIONE « ARGENTINA »

...DALLA SEZIONE « FRANCIA »... La Sezione di Francia stila a Bergamo... I partecipanti alla recente Adunata di Bergamo si sono riuniti, con la loro famiglia, a colazione, l'11 maggio...

...DALLA SEZIONE « SVIZZERA »

...DALLA SEZIONE « ARGENTINA » (continuation)...

ALPINI DEL 3°! ACCORRETE NUMEROSI ALLA CERIMONIA PER L'INAUGURAZIONE DEL VOSTRO MONUMENTO... A TORINO - 17 GIUGNO 1962

LE NOSTRE SEZIONI ALL'ESTERO

...DALLA SEZIONE « ARGENTINA »

...DALLA SEZIONE « FRANCIA »... La Sezione di Francia stila a Bergamo... I partecipanti alla recente Adunata di Bergamo si sono riuniti, con la loro famiglia, a colazione, l'11 maggio...

...DALLA SEZIONE « SVIZZERA »

...DALLA SEZIONE « ARGENTINA » (continuation)...

ALPINI DEL 3°! ACCORRETE NUMEROSI ALLA CERIMONIA PER L'INAUGURAZIONE DEL VOSTRO MONUMENTO... A TORINO - 17 GIUGNO 1962

RECOARO TERME

Sul colle di Santa Giuliana inaugurato il Cippo-Monumento ai Caduti di tutte le guerre

Un fervido discorso del Capitano Comm. Gianni Proserpin

Dobbiano dire subito che l'inaugurazione di domenica 6 maggio del suggestivo e originale Cippo-Monumento dedicato ai Caduti Recoarosi di tutte le guerre che sorge sul colle di Santa Giuliana...



Fratella M. Sindaco Comm. Ciprian

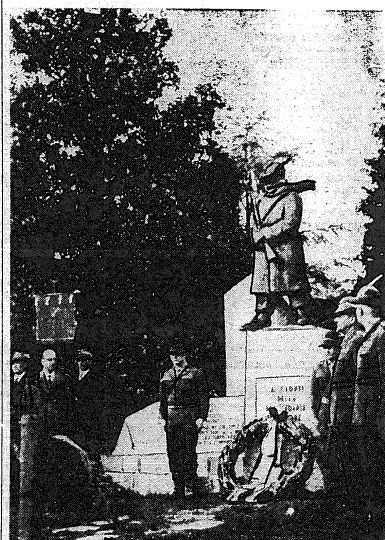
Si ha dato un migliore coronamento ad allegra esito della festa alpina. Ed eleva il significato e l'importanza dell'arcivescovo...



Il corteo si reca al Monumento ai Caduti

PER LA PRIMA VOLTA DOPO L'ULTIMA GUERRA MONDIALE

Gorizia ha ospitato i congedandi della Brigata «Julia» in visita di omaggio al Monumento della gloriosa Divisione



UDINE, 4 maggio 1962. Per la prima volta dalla fine dell'ultima Guerra Mondiale, Gorizia ha ospitato le rappresentanze dei congedandi Alpini della «Julia»...

Quando ancora non era spenta l'eco dell'Adunata di Bergamo, gli Alpini di Povegliano, ben decisi a formare un gruppo...

Il gliagliadetto è stato offerto dai...

L'operazione «Friuli», della Sezione A.N.A. di Piacenza

Nel giorno 29 e 30 aprile e l'1 maggio, su iniziativa del dinamico Capogruppo di Pianello Val Tidone...

Questa «operazione» è consistita in una gita di tre giorni ed è stata organizzata dagli Alpini piacentini...

Partito in pullman alle prime luci dell'alba da Pianello, il gruppo dei giovani è filato velocemente su Bostone del Grappa dove il Comandante del Battaglione Magg. Zanier...

Trascorse tre ore in schietta e fraterna comunità, gustando vino e cibi della terra natale...

«Noi che rimaniamo in armi, vi facciamo la promessa di sempre: ben operare, educare le giovani leve, proficaci di affiancarvi nel campo civile...

Ripresa la marcia verso le montagne della Carnia, che già si profilavano nettamente all'orizzonte in quel di Arzuzza...

Infine è stato offerto a tutti un cordiale rinfresco.

Termina così la simpatica e operazionale Friuli della Sezione di Piacenza, «operazione» che merita vivamente di trovare numerosi imitatori.

Lettere di Alpini



Non è vero che il concetto di Patria sia un concetto superato come vorrebbero far credere certi scrittori, che dovrebbero, da questi umili, imparare come si può e si deve amare l'Italia

Lettera dell'Alpino Nonelli al Presidente della Sezione del Belgio

19 maggio 1962. Io sono un Alpino della Sezione di Ponteledge (Brescia) e ho fatto la guerra sempre col mio battaglione Vestone, 53ª compagnia...

Lettera dell'Alpino Sgabusi dall'Argentina alla Sezione di Breno

25 marzo 1962. «Eccomi con questo tuo righe per dimostrarvi quanto avidi mi gisnerò i vostri auguri, che voglio contraccambiare con lo stesso fervore, ed auguri di ogni bene. Perché attendo mi sento italiano, o orgoglioso di aver combattuto e di aver partecipato ad un Corpo giovanile come gli alpini, che sempre hanno dimostrato e dimostrano il loro valore in difesa della nostra gloriosa Patria.

NOSTALGIE DI ADUNATA

Il 3/6/1962. Vedendo la prima pagina dello «L'Alpino» ho avuto un certo affetto per la mia patria alpina...

IL CAPOGRUPPO DI GAVARDO CI SCRIVE:

L'Artiglieria da Montagna in congedo e non in congedo fa parte dell'Ass. Naz. Alpini?...

La prima medaglia d'oro alpina della Grande Guerra (9 giugno 1915)

La prima fase delle operazioni cominciò il massiccio del Monte Nero si concluse con la conquista dell'altopiano di S. Vito...

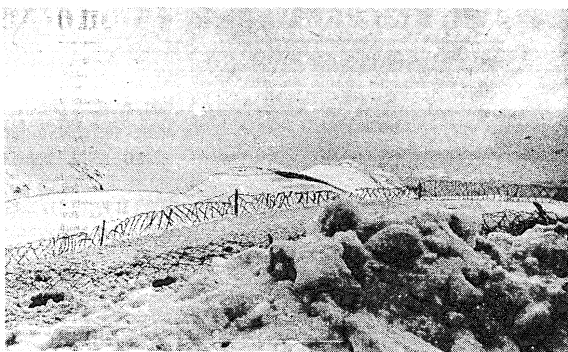
Il giorno 19 giugno, quando oggi velleità controrivoluzionaria si affacciava ed il Gen. Etta, Comandante dei Gruppi Alpini aveva già impartito le prime disposizioni per l'attacco al Monte Nero, il Ten. Col. Pettinari, nei recessi a visitare le posizioni sul fronte di Za Kraji, assegnate allora ai suoi Battaglioni...

IL 5° REGGIMENTO ALPINI SUL FRONTE GRECO-ALBANESE

Nella campagna di guerra 1940-41 sul fronte Greco-Albanese le unità alpine sostennero la parte più aspra, impegnativa e sotto l'aspetto tattico-strategico, decisiva. Si deve infatti ad esse la controffensiva nemica, che aveva assunto proporzioni allarmanti, fu definitivamente arrestata e messa in crisi.

La motivazione della prima Medaglia d'Oro al V. M. al Reggimento

In quei durissimi mesi di lotta, il 5° Reggimento Alpini, tenne una prova di grande valore, di grande resistenza unita ad aggressività, operando su terreno difficile, impervio, battuto dal fuoco nemico e dalla bufera, in un periodo della più inclemente stagione. L'erosione dei suoi Alpini fu pari al sacrificio. Alla Bandiera del Reggimento, per la splendida condotta dei suoi Battaglioni, fu assegnata una prima Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: « Sul fronte Greco, in cinquantacinque giorni di lotta senza sosta contro un nemico più forte di numero, di artiglierie, di armi automatiche, il 5° Reggimento Alpini, con i suoi Battaglioni «Morbegno», «Tirano» ed «Edolo», fusi in un blocco



Le nostre posizioni a quota 2120 dei Guri i Topit

del prode Sottotenente di complemento Sampietro Franco del «Morbegno» caduto il 17-11-40 sulla quota 1828 di Monte Lof-

IL SECONDO CICLO OPERATIVO: Gennaio 1941 - Aprile 1941

La Medaglia d'Oro al V.M. alla memoria del Capitano Adriano Auguadri e del Tenente Ferruccio Battisti, nipote del Martire

Secondo ciclo operativo, fine gennaio 1941-aprile 1941.

Il Reggimento, ricostituito, opera nei settori montani di Pupati e di Guri i Topit. La regione, avvolta dal gelo polare, da tempeste di neve e di fuoco, rifornita con enormi difficoltà, richiede ai reparti del «5°» il massimo sforzo fisico e morale nel resistere, rintuzzare ed infrangere definitivamente l'avanzata nemica dopo il primo mese di relativa calma.

Il Comandante del Reggimento, per meglio esercitare la sua azione di comando, si era portato sulle prime posizioni a contatto diretto dei suoi Alpini, rimanendovi fino alla fine della campagna.

Ai combattimenti più intensi si alternarono colpi di mano, fuoriuscite scoppi di reparto, violente reazioni con l'intervento delle



Alpino del 5° in servizio di vedetta

IL PRIMO CICLO OPERATIVO: Novembre 1940 - Gennaio 1941

La Medaglia d'Oro al V.M. alla memoria al S.Ten. Franco Sampietro del «Morbegno» e al vivente T.Col. Adolfo Rivoir dell'«Edolo»

Le operazioni che valsero a far guadagnare al forte Reggimento lombardo l'alta ricompensa, si svolsero dal novembre 1940 all'aprile 1941 e, come dice la motivazione, furono sei mesi di ininterrotta durissima lotta.

Primo ciclo operativo: novembre 1940-gennaio 1941.

Il Reggimento, al comando del Colonnello Carlo Fassi, disciolto inizialmente sui monti Morava delimitanti a sud-est la conca di Coriza e, successivamente, sulla giogaia di sinistra Devoli, fraposta tra il detto fiume e la valle Tomorrea, sostiene inavvicinata una serie di aspri combattimenti difensivi e controffensivi riuscendo, a prezzo di gravissimi sacrifici e di eroismo, a salvaguardare la difficile situazione. Numerosi ed ammirabili gli atti di valore e di eroismo compiuti da ufficiali, sottufficiali e truppa, gravissime le perdite subite: 1300 tra morti, feriti, dispersi e congelati; il 60% circa della forza partecipante a questo ciclo.

Fra le molte ricompense al va-



Dove i muli non arrivano: Corvée sui Guri i Topit

ardimentose batterie da montagna. Meritativa citazione: a) il colpo di mano brillantemente eseguito contro il centro nemico di quota 1429, zona di Grabova B. il 4 febbraio, da reparti «Arditi» del «Tirano» e del «Morbegno»; b) le drammatiche giornate di combattimento dell'11 e 12 febbraio in cui il nemico, che aveva attaccato con estrema violenza e con preponderanza di forze, di artiglierie, di armi automatiche, veniva contenuto e quindi sgominato; c) l'azione di sorpresa compiuta nella notte sul 9 marzo dal reparto di formazione del valorosissimo Capitano di complemento Adriano Auguadri. Questi infiltratosi con il reparto per il passo di Gryka, piombava a tergo della posizione nemica facendo numerosi prigionieri, catturando molte armi e rientrando al completo. Il fatto

destava ammirazione e stupore e veniva citato nel bollettino stesso n. 276 del 10 marzo.

Da ricordare infine il combattimento intenso, violentissimo e decisivo dell'intera giornata del 4 aprile, in cui i battaglioni «Morbegno», «Edolo» e «Tirano» sostennero quattordici ore di ininterrotta lotta riuscendo a sgominare i reparti nemici attaccanti che riportarono gravissime perdite. Anche i nostri furono duramente provati. Caddero sul campo sette ufficiali, un sottufficiale, quarantatré Alpini. Rimasero feriti: dodici ufficiali, cinque sottufficiali e centoventi Alpini. Fra i Caduti, l'eroico capitano di complemento Adriano Auguadri, già decorato di due medaglie d'argento sul campo, e il tenente in S.p.e. Ferruccio Battisti, nipote del Martire Trentino. Alla Loro Memoria verrà poi assegnata la Medaglia d'Oro.

Il 14 aprile il reggimento, rintangente nei suoi reparti, si lancia all'inseguimento del nemico in ritirata e dopo otto giorni di estenuanti marce forzate e di combattimenti, raggiunge il fiume Sarandapor, nella zona di Ponte Perati. Il 23 aprile avviene l'armistizio.

I brevi cenni rievocativi delle maggiori gloriose azioni compiute dal 5° Reggimento Alpini nella campagna Greco-Albanese, mentre confermano le solide qualità alpine dei suoi magnifici battaglioni, dei suoi gagliardi Alpini, delle loro vecchie e delle successive, vogliono essere motivo di ricordo e di legame affettuoso fra quanti ebbero il privilegio di parteciparvi. Vogliono soprattutto essere ricordo e omaggio verso gli Alpini del Reggimento caduti per il dovere su quelle triste e desolate giogiole.

(Da documenti del Gen. C.A. Carlo Fassi).

DALLE NOSTRE BRIGATE

Il 7° Alpini ha celebrato il 75° di vita del Reggimento ricordando ed onorando i suoi 4556 Caduti



«Nel 23 aprile del 1941 aveva fatto cessare una stata d'incubo che gravava sul Paese, ma particolarmente sulla provincia del Piave, d'onde quattro mesi prima erano partiti allo sbaraglio, verso le montagne dell'Epìro, i Battaglioni del 7° Reggimento Alpini. La vittoria, prima tenace e contesa e poi duramente conseguita, veniva il dolore dei fatti ed apriva il cuore a nuove speranze: improvvisa schiarita nell'incerto orizzonte di quel secondo anno di guerra.

Ne rievocarlo, oggi, il ricordo il 7° Reggimento Alpini, che ha scelto questa data per la festa del Corpo come Epilogo vittorioso già recante di una storia che dal 1887, anno della sua fondazione, lo ebbe protagonista in tutti i travagli di guerra che incrociarono la Nazione. Ne il coincidere della ricorrenza alpina col 75° anno di vita del Reggimento sfonda gli avvenimenti che celebravamo in quel 23 aprile del 1941 per la loro epistolicità in rapporto alla lunga storia del 7°, se ne avvantaggia però il quadro di insieme per la più ampia prospettiva storica, che pone in risalto l'immortalità dei valori morali, sempre ricorrenti, che tali avvenimenti determinano.

Settantacinque anni di vita non sono molti, per l'istituzione, in rapporto alla vita di un popolo, ma assumono le altre dimensioni nei rapporti di ampiezza e di penetrazione nella luce umana sulla quale hanno operato.

Sotto questo profilo equivocalo, per il 7° Reggimento Alpini, a quattro generazioni, ciascuna con due, sette ufficiali, un sottufficiale, quarantatré Alpini. Rimasero feriti: dodici ufficiali, cinque sottufficiali e centoventi Alpini. Fra i Caduti, l'eroico capitano di complemento Adriano Auguadri, già decorato di due medaglie d'argento sul campo, e il tenente in S.p.e. Ferruccio Battisti, nipote del Martire Trentino. Alla Loro Memoria verrà poi assegnata la Medaglia d'Oro.

«Pieve di Cadore», «Bellano», «Val Cismon» ed altri, altri ancora; un mosaico di nomi coi quali il 7° Alpini riconquistò persino sulle Alpi, e partecò con i Bellanesi l'intera provincia di Belluno.

«Da il 23 aprile del 1941 riconferma quelle tradizioni, ormai diventate costumi, che identificano in ogni nome delle Vallate Bellanesi un Alpino del 7° e annodano in un legame così stretto casa e caserma, da fonderle, per consuetudine, in un'unità inscindibile, improntata l'una al carattere del passo, permeata l'altra del senso dei più alti doveri.

Tutto ciò non è retorica, ma realtà viva, dalla cui essenza trae orgoglio il prestigio di cui godono gli Alpini e particolarmente quelli di questa terra, che si trovarono nella necessità di difendere le loro case, non metaforicamente, ma con ardito realismo, impegnando le ar-

«Pieve di Cadore», «Bellano», «Val Cismon» ed altri, altri ancora; un mosaico di nomi coi quali il 7° Alpini riconquistò persino sulle Alpi, e partecò con i Bellanesi l'intera provincia di Belluno.

«Da il 23 aprile del 1941 riconferma quelle tradizioni, ormai diventate costumi, che identificano in ogni nome delle Vallate Bellanesi un Alpino del 7° e annodano in un legame così stretto casa e caserma, da fonderle, per consuetudine, in un'unità inscindibile, improntata l'una al carattere del passo, permeata l'altra del senso dei più alti doveri.

Tutto ciò non è retorica, ma realtà viva, dalla cui essenza trae orgoglio il prestigio di cui godono gli Alpini e particolarmente quelli di questa terra, che si trovarono nella necessità di difendere le loro case, non metaforicamente, ma con ardito realismo, impegnando le ar-

«Pieve di Cadore», «Bellano», «Val Cismon» ed altri, altri ancora; un mosaico di nomi coi quali il 7° Alpini riconquistò persino sulle Alpi, e partecò con i Bellanesi l'intera provincia di Belluno.

«Da il 23 aprile del 1941 riconferma quelle tradizioni, ormai diventate costumi, che identificano in ogni nome delle Vallate Bellanesi un Alpino del 7° e annodano in un legame così stretto casa e caserma, da fonderle, per consuetudine, in un'unità inscindibile, improntata l'una al carattere del passo, permeata l'altra del senso dei più alti doveri.

Tutto ciò non è retorica, ma realtà viva, dalla cui essenza trae orgoglio il prestigio di cui godono gli Alpini e particolarmente quelli di questa terra, che si trovarono nella necessità di difendere le loro case, non metaforicamente, ma con ardito realismo, impegnando le ar-

«Pieve di Cadore», «Bellano», «Val Cismon» ed altri, altri ancora; un mosaico di nomi coi quali il 7° Alpini riconquistò persino sulle Alpi, e partecò con i Bellanesi l'intera provincia di Belluno.

«Da il 23 aprile del 1941 riconferma quelle tradizioni, ormai diventate costumi, che identificano in ogni nome delle Vallate Bellanesi un Alpino del 7° e annodano in un legame così stretto casa e caserma, da fonderle, per consuetudine, in un'unità inscindibile, improntata l'una al carattere del passo, permeata l'altra del senso dei più alti doveri.



...di oggi

mi che il 7° Alpini aveva loro affidato ed insegnato ad usare.

«E' la storia di un costume forgiato alla fiamma di grandi e trionfanti gesta, di un'unità alpina, che allentata da stati d'animo altrettanto significativi nella loro semplicità e spontaneità come quella che traspare da una lettera, rievocata proprio in questi giorni da un sergente di grande ferita, nella quale un ex Alpino scrive dalla Nuova Zelanda: «...sai, tutti coloro che servirono e continuano a servire in questi giorni del 7° Alpini, dal cappello che noi portiamo» e invia qualsiasi lettore italiano del giornale che si recchi in Nuova Zelanda a visitare la mia casa», e conclude: «E' lo uno. Il due è gli Italiani. Un giorno o l'altro tornerò».

«E' perciò motivo di orgoglio per noi ormai assottigliate schiere dei veterani del Caserma, del Gruppo, delle Truppe, di rievocare l'anniversario di questi giorni questo «Settantesimo» come «una goss» stanziata nel

«Tutto lacino del Piave dura, in questi 75 anni, ha costituito un granitico ed inarrestabile baluardo. Dal 1911 ad oggi molto è cambiato ed anche le aspirazioni per disilluse, se pure ancora accorate alla tradizione, ha subito un dilavamento per nuove esigenze, che hanno mutato i sistemi di reclutamento.

Ma l'impronta scavata nel costume di queste valli da quattro generazioni non è scomparsa ed il suo segno ed i suoi effetti rimangono per molto tempo ancora dopo che ne saranno andati gli ultimi di coloro che contribuirono ad imprimervela. Di tale impronta è auspicabile che sappiano far tesoro, le giovani generazioni per distinguere il loro cammino e contribuire così, pur nelle mutate esigenze, a mantenere vivo lo spirito che da essa emana e che sarà sempre, tra le armi di difesa, la più potente.

Rino Cazzoli

L'ATTIVITA' DELL'OROBICA

Il 29 aprile nella Caserma «Rossa» al cospetto della Bandiera di Guerra del 5° Reggimento Alpini, hanno avuto luogo solenni festeggiamenti alla presenza del Col. Ferruccio Marinelli, Comandante delle Unità dei Servizi, i militari del 5° Reggimento Alpini, i militari di Comando Unità dei Servizi.

Il giorno 29 maggio una rappresentanza del 5° Reggimento Alpini, rievocando idealmente ad alcune delle più gloriose giornate del Reggimento durante la campagna di Albania, si è recata a Trento a rendere omaggio alla salma del Ten. mast. d'Oro PIERO RIVERO BATTISTI, più della compagnia del «Morbegno» che rientrava nella sua terra natale.

In campo sportivo, e ricreativo, il 28 aprile, nel Giuoco della Brigata, il Generale Tito Corsini ha premiato gli Ufficiali e gli Alpini vincitori della gara di tiro di carabina standard e di pistola piazzamenti: a) Corso campese: Squadra A Brigata «Orobica», 2 assoluta.

Squadra B Brigata «Orobica», 3 assoluta. b) Percorso gineceo sportivo militare: Squadra A Brigata «Orobica», 1 assoluta. Squadra B Brigata «Orobica», 2 assoluta.

Il Comandante della Brigata a Julia, ha avuto per tutti parole di alto encomio. Sempre nel campo di tiro a segno, la Brigata ha partecipato anche quest'anno al Campionato Nazionale U.N.I. di tiro, sciolto a reparto. Il gruppo di tre ufficiali del Coman-

Cap. Duilio Gavazza

Fervore sportivo alla "Julia"

«Cividade»; il 3° regt. a. mon. dal gr. «Osoppo», dal gr. «Udine», il XII big. alp. pos. ed il gruppo a. mon. «Osoppo».

Nonostante gli inclementi del pubblico di casa, e la brava dell'Alpino Ravaoli, il big. «Cividade», non ha potuto fare di più.

Nella stessa mattinata si è svolta la gara di corsa campestre con la partecipazione di una squadra, di quattro elementi, per conto del Reggimento, Reparto Minore ed Unità Servizi.

La gara è stata particolarmente combattuta. Lungo il percorso, snotato sulle pendici di Monte dei Bovi, il lotto gruppo di atleti, fra i quali si sono posti in luce l'Alpino Englaro, l'Alpino Celi, l'Alpino Cessinari, l'Alpino Dughetti e l'Alpino Bellando, si è impegnato con tutte le energie e con passione per guadagnare i primi posti.

Al termine è risultato vincitore l'Alpino Englaro dell'11° regt. alp. pos.; nell'ordine si sono, inoltre, classificati l'Alpino Celi dell'Unità Servizi e l'Alpino Cessinari dell'8° regt. alpini.

Nella classifica di squadra si è imposto l'11° regt. alp. pos., seguito dal 3° regt. a. montagna.

Il Comandante della Brigata a Julia, ha avuto per tutti parole di alto encomio. Sempre nel campo di tiro a segno, la Brigata ha partecipato anche quest'anno al Campionato Nazionale U.N.I. di tiro, sciolto a reparto. Il gruppo di tre ufficiali del Coman-



«Cividade»; il 3° regt. a. mon. dal gr. «Osoppo», dal gr. «Udine», il XII big. alp. pos. ed il gruppo a. mon. «Osoppo».

Nonostante gli inclementi del pubblico di casa, e la brava dell'Alpino Ravaoli, il big. «Cividade», non ha potuto fare di più.

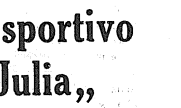
Nella stessa mattinata si è svolta la gara di corsa campestre con la partecipazione di una squadra, di quattro elementi, per conto del Reggimento, Reparto Minore ed Unità Servizi.

La gara è stata particolarmente combattuta. Lungo il percorso, snotato sulle pendici di Monte dei Bovi, il lotto gruppo di atleti, fra i quali si sono posti in luce l'Alpino Englaro, l'Alpino Celi, l'Alpino Cessinari, l'Alpino Dughetti e l'Alpino Bellando, si è impegnato con tutte le energie e con passione per guadagnare i primi posti.

Al termine è risultato vincitore l'Alpino Englaro dell'11° regt. alp. pos.; nell'ordine si sono, inoltre, classificati l'Alpino Celi dell'Unità Servizi e l'Alpino Cessinari dell'8° regt. alpini.

Nella classifica di squadra si è imposto l'11° regt. alp. pos., seguito dal 3° regt. a. montagna.

Il Comandante della Brigata a Julia, ha avuto per tutti parole di alto encomio. Sempre nel campo di tiro a segno, la Brigata ha partecipato anche quest'anno al Campionato Nazionale U.N.I. di tiro, sciolto a reparto. Il gruppo di tre ufficiali del Coman-



«Cividade»; il 3° regt. a. mon. dal gr. «Osoppo», dal gr. «Udine», il XII big. alp. pos. ed il gruppo a. mon. «Osoppo».

Nonostante gli inclementi del pubblico di casa, e la brava dell'Alpino Ravaoli, il big. «Cividade», non ha potuto fare di più.

Nella stessa mattinata si è svolta la gara di corsa campestre con la partecipazione di una squadra, di quattro elementi, per conto del Reggimento, Reparto Minore ed Unità Servizi.

La gara è stata particolarmente combattuta. Lungo il percorso, snotato sulle pendici di Monte dei Bovi, il lotto gruppo di atleti, fra i quali si sono posti in luce l'Alpino Englaro, l'Alpino Celi, l'Alpino Cessinari, l'Alpino Dughetti e l'Alpino Bellando, si è impegnato con tutte le energie e con passione per guadagnare i primi posti.

Al termine è risultato vincitore l'Alpino Englaro dell'11° regt. alp. pos.; nell'ordine si sono, inoltre, classificati l'Alpino Celi dell'Unità Servizi e l'Alpino Cessinari dell'8° regt. alpini.

Nella classifica di squadra si è imposto l'11° regt. alp. pos., seguito dal 3° regt. a. montagna.

Il Comandante della Brigata a Julia, ha avuto per tutti parole di alto encomio. Sempre nel campo di tiro a segno, la Brigata ha partecipato anche quest'anno al Campionato Nazionale U.N.I. di tiro, sciolto a reparto. Il gruppo di tre ufficiali del Coman-

Argnoche serionali



ABRUZZI

Il gagliardetto del Gruppo di Rocca L'Aquila è stato inaugurato domenica 13 febbraio alla presenza del Cons. Naz. Iacobucci e dei dirigenti dei Gruppi dell'Aquila e Sulmona e di quello di Areola in via di ricostituzione. Tutta la popolazione ha assistito alla manifestazione facendo alle corse che si è recato prima in Chiesa per il battesimo della nuova fiamma, madrina la gentile signora Medaletta Rossi, e per la Santa Messa e, poi, alla lapide ai Caduti cui è stata apposta una corona di fiori. Il Sindaco Comm. Umberto Ieri, ha portato il saluto del paese, ed il Sig. Giandomenico Rosalone ha rievocato le glorie degli alpini. A nome del Presidente Giuliani, ha risposto il Cons. Sezione, Capit. Brancadoro ringraziando autorità e presenti, mettendo in luce gli scopi e l'attività della Sezione. Un ferido letto è stato trionfalmente portato dal gruppo Alpino Suisso, con il suo capo, il capitano Paolo Suisso, con tutti i suoi collaboratori, ha saputo organizzare tutto nel modo migliore.

CAMBIO DI INDIRIZZO

Portiamo a conoscenza della nostra Sezione il nuovo indirizzo della Sezione Argentina: MARCELO T. de ALVEAR 1149 - BUENOS AIRES.

Ci viene segnalato da più parti che diversi Alpini, NON ISCRITTI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE, portano il distintivo dell'A.N.A. Avvertiamo le nostre Sezioni che ciò rappresenta un abuso in quanto l'A.N.A. ha l'esclusiva sul campo esteriore che contraddistingue i suoi iscritti. Gli eventuali portatori abusivi del nostro distintivo si bene pertanto siano invitati a toglierselo.

l'efficienza della nostra organizzazione. Tra gli intervenuti il Cons. Naz. Iacobucci ed il Cons. Sez. Lusi e Di Cosimo. Un ferido letto è stato trionfalmente portato dal gruppo Alpino Suisso, con il suo capo, il capitano Paolo Suisso, con tutti i suoi collaboratori, ha saputo organizzare tutto nel modo migliore.

Il gagliardetto del Gruppo di Pietrarsico (Pesce)

È stato offerto dal colonnello Di Addario Fiorangeli, iscritto all'ANA fin dal 1921, in una signignta cerimonia cui è intervenuta una buona rappresentanza del Gruppo Alpino di Pietrarsico. Prendendo per ultimo la parola il capogruppo Cav. Damini, ha sottolineato la necessità di fondere gli interessi della pedemontana in un unico programma di valorizzazione e di aiuti che tanto urge nella nostra zona depressa. Di fatti, essendo la maggior parte dei gruppi della nostra Sezione a Montepiè di Trappa, si compone il corteo che, preceduto dalla musica di Bagnolo Mella e dalla fanfara alpina di Marcheno, si recava presso il Santuario della Madonna della Stella.

BELLUNO

In occasione delle festività pasquali i Gruppi di Ponte nelle Alpi e di Piove d'Alpago hanno effettuato una visita ai propri committenti rovesciati in casa di cura o ammalati nelle loro abitazioni, recando a ciascuno un significativo dono, che è stato offerto con una fanfara di Tocca Casuarina ha attraversato le vie della cittadina e si è recata a rendere omaggio al monumento al soldato. Il 2° Capl Gruppo, accompagnato da alcuni consiglieri, si sono in tal occasione intrattenuti cordialmente con i committenti ai quali hanno voluto trarre espressioni di augurio e di conforto, rinfacciando così una nobile iniziativa di solidarietà che caratterizzano la nostra Sezione Alpina. La simpatica iniziativa è stata conclusa soprattutto per la spontanea generosità degli iscritti ai quali sono stati distribuiti alcuni benemeriti simpatizzanti.

BRENO

Offerta di lampade votive

BASSANO DEL GRAPPA

Si è svolto a Casaso del Tomba l'annuale partita sociale. In tale occasione si sono presentati i delegati della Sezione Alpina di Bassano del Grappa, dalle quali è risultato re-

sul tragico dei forti figli di Cevo che non hanno fatto ritorno. La Messa è stata commentata con opportuni spunti presi da "Cristo con gli Alpini" di don Gnocchi, e l'ingresso dei tragi ricordi del combattenti con pensieri di elevazione ed opportune preghiere ha completato l'animo del presente. Gli alpini e vigilianti - un di intensa commozione che si tradiva dagli occhi lucidi. Autorità, Clero e popolo - vibravano ancora la commozione del rito con il benedizionale dei Caduti per la benedizione del gagliardetto che un anziano Cappellano militare copre di acque benedette e baci commosso per tutto il popolo prima di consegnarlo all'uffiere, un ciocio di guerra. Coni, rievocazioni, letture di obituario, hanno animato - dopo l'ottimo rancio che riunì fraternamente Autorità ed Alpini - tutta la bella giornata.

BRESCIA

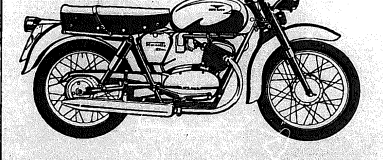
Benedetto a Bagnolo Mella il Gagliardetto del Gruppo Alpino. Domenica è magno, con un simpatico e commovente cerimoniale al quale hanno fatto corona numerose manifestazioni, è stato inaugurato il nuovo gagliardetto del Gruppo di Bagnolo Mella. Presenti il gen. C.A. Giuseppe Lorenzotti, presidente della Sezione di Brescia, il gen. Leonello Albertini, comandante la Zona Militare di Brescia, il sindaco di Bagnolo Mella, cav. Cesare Lanzani, e molte altre personalità e raggruppi. La cerimonia si è iniziata con la S. Messa e la benedizione del nuovo gagliardetto, ai cui piedi la gentil signora Gilardi Benedetta, ortana di un ufficiale nipote e nipote del Capogruppo. L'Alpino avv. Stefano Benazzi ha presentato il saluto della Sezione ed ha ricordato il cammino della nostra Associazione negli oltre 40 anni di attività. Il Ministro delle Partecipazioni Statali, Presidente Nazionale del C.A.I., presente alla manifestazione, ha voluto aggiungere il suo personale saluto ed augurio di pace, prosperità e benessere per tutti gli Alpini e cittadini intervenuti alla manifestazione. Una delegazione di Alpini, aveva in precedenza deposto una corona di alloro alla lapide del capogruppo, solerte e fattivo intervenute alla manifestazione le Autorità civili e militari del luogo.

Successivamente hanno parlato di convenuti, ponendo in risalto il saluto del Ministro delle Partecipazioni Statali, Presidente Nazionale del C.A.I., presente alla manifestazione, ha voluto aggiungere il suo personale saluto ed augurio di pace, prosperità e benessere per tutti gli Alpini e cittadini intervenuti alla manifestazione. Una delegazione di Alpini, aveva in precedenza deposto una corona di alloro alla lapide del capogruppo, solerte e fattivo intervenute alla manifestazione le Autorità civili e militari del luogo.

Il corteo sfilava quindi per le vie di Bagnolo preceduto di tricolori e giungiva nella piazza comunale ove, dopo la lettura della preghiera dell'Alpino, veniva deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti. Con gesto simpatico, un ignoto lavoratore aveva seguito la sfilata volando a basso cielo e gettando manifesti inneggiando alle Penne Nere.

Storico 125 cc

valorizza il vostro denaro



POTENZA CV 7
VELOCITÀ 100 kmh
Cilindri 1
Cilindrata 125 cc
MOTOCICLISTI
MILANO SUPERABILE 1.370

COMO

Il nuovo gagliardetto del ricostituito Gruppo A.N.A. è stato inaugurato il 29 aprile alle 11 ore, in presenza del gen. u.s. S. Pietro Sovera, madrina la gentile signora Magli Silvana, nipote di due Caduti Alpini, alla presenza del vice presidente sezione mag. Mario Brenna, di numerosi consiglieri sezione, delle autorità civili del paese, del Comandante della Tenenza dei Carabinieri di Menaggio, tenente Vincenzo Spallina, di numerosi Alpini convenuti dalle località vicine e dai rappresentanti di numerosi Gruppi della Sezione. Il nuovo gagliardetto, che è stato inaugurato dal vice presidente della Sezione di Como con il vessillo era rappresentato dal Presidente Doti, Camillo Cornio, Vice Presidente e vice consigliere. La cerimonia si è iniziata con la S. Messa e la benedizione del nuovo gagliardetto, ai cui piedi la gentil signora Gilardi Benedetta, ortana di un ufficiale nipote e nipote del Capogruppo. L'Alpino avv. Stefano Benazzi ha presentato il saluto della Sezione ed ha ricordato il cammino della nostra Associazione negli oltre 40 anni di attività. Il Ministro delle Partecipazioni Statali, Presidente Nazionale del C.A.I., presente alla manifestazione, ha voluto aggiungere il suo personale saluto ed augurio di pace, prosperità e benessere per tutti gli Alpini e cittadini intervenuti alla manifestazione. Una delegazione di Alpini, aveva in precedenza deposto una corona di alloro alla lapide del capogruppo, solerte e fattivo intervenute alla manifestazione le Autorità civili e militari del luogo.

CUNEO

Il 28 aprile si è svolto a Ceresole d'Alba un ruscissimino raduno del quale Gruppo con l'intervento del sindaco gen. Col. Covatta, è intervenuto alla manifestazione la fanfara alpina del Gruppo di Bellano.

MODENA

Il 28 aprile si è svolto a Ceresole d'Alba un ruscissimino raduno del quale Gruppo con l'intervento del sindaco gen. Col. Covatta, è intervenuto alla manifestazione la fanfara alpina del Gruppo di Bellano.

DOMODOSSOLA

A Prata di Vogogna Malgrado l'inclemenza del tempo, gli Alpini del ricostituito Gruppo di Prata, con le autorità civili, militari e religiose e tutta la popolazione della ridente frazione, hanno accolto domenica 13 maggio la Presidente della Sezione, con le sentenze dei vari Gruppi, per salutare il nuovo gagliardetto sociale.

MODENA

Il mattino del 13 maggio c.a. a Rocca Malina, presenti autorità civili, religiose e militari, è stata inaugurata una cappella votiva del Gruppo Alpino di Rocca Malina, in memoria del nostro eroe. La cerimonia, presieduta dal gen. u.s. S. Pietro Sovera, madrina la gentile signora Magli Silvana, nipote di due Caduti Alpini, alla presenza del vice presidente sezione mag. Mario Brenna, di numerosi consiglieri sezione, delle autorità civili del paese, del Comandante della Tenenza dei Carabinieri di Menaggio, tenente Vincenzo Spallina, di numerosi Alpini convenuti dalle località vicine e dai rappresentanti di numerosi Gruppi della Sezione.

GEMONA

Dalla Bosnia, dove era caduto in combattimento il 23 ottobre 1941, è ritornato alla sua Gemona l'Alpino Lesore Pietro. Ad accogliere la salma, che è stata collocata nella cappella dell'ospedale, oltre al padre ed un fratello, erano presenti le rappresentanze di tutte le Associazioni locali.

Gruppo di Ospedaletto

Dalla Jugoslavia è giunta al paese natale la salma del nostro eroe degli Alpini Gubiani Tarcisio. Ad accoglierla erano contenute dalle Associazioni combattentistiche e di guerra, con la partecipazione di autorità e degli Alpini intervenuti. Do po la benedizione del gagliardetto della S. Messa il vice-presidente Brenna ha portato agli Alpini di San Pietro Sovera il nuovo gagliardetto della Sezione ed in particolare il cameratesco saluto del presidente Col. Covatta, con il suo gruppo impegnato a Milano all'assemblea dei delegati. Il Cappellano Alpino don Rinaldo Castelli ha tenuto la messa e il capogruppo, solerte e fattivo intervenute alla manifestazione le Autorità civili e militari del luogo.

MODENA

Il 28 aprile si è svolto a Ceresole d'Alba un ruscissimino raduno del quale Gruppo con l'intervento del sindaco gen. Col. Covatta, è intervenuto alla manifestazione la fanfara alpina del Gruppo di Bellano.

MODENA

Il 28 aprile si è svolto a Ceresole d'Alba un ruscissimino raduno del quale Gruppo con l'intervento del sindaco gen. Col. Covatta, è intervenuto alla manifestazione la fanfara alpina del Gruppo di Bellano.

MODENA

Il 28 aprile si è svolto a Ceresole d'Alba un ruscissimino raduno del quale Gruppo con l'intervento del sindaco gen. Col. Covatta, è intervenuto alla manifestazione la fanfara alpina del Gruppo di Bellano.

MODENA

Il 28 aprile si è svolto a Ceresole d'Alba un ruscissimino raduno del quale Gruppo con l'intervento del sindaco gen. Col. Covatta, è intervenuto alla manifestazione la fanfara alpina del Gruppo di Bellano.

MONDOVI

Benedetto il gagliardetto di Morozzo. Domenica 6 maggio, fin dalle prime ore del mattino, numerose famiglie, con le loro comitive, si sono recate a deporre alla Sezione di Morozzo i propri rappresentanti della Sezione di Cuneo, con il vessillo scortato dal mag. Branda Bonarelli; numerosissimi il Gruppo di Altare della Sezione di Savona e di San Langhe di quella di Ceva.

MODENA

Il 28 aprile si è svolto a Ceresole d'Alba un ruscissimino raduno del quale Gruppo con l'intervento del sindaco gen. Col. Covatta, è intervenuto alla manifestazione la fanfara alpina del Gruppo di Bellano.

MODENA

Il 28 aprile si è svolto a Ceresole d'Alba un ruscissimino raduno del quale Gruppo con l'intervento del sindaco gen. Col. Covatta, è intervenuto alla manifestazione la fanfara alpina del Gruppo di Bellano.

MODENA

Il 28 aprile si è svolto a Ceresole d'Alba un ruscissimino raduno del quale Gruppo con l'intervento del sindaco gen. Col. Covatta, è intervenuto alla manifestazione la fanfara alpina del Gruppo di Bellano.

MODENA

Il 28 aprile si è svolto a Ceresole d'Alba un ruscissimino raduno del quale Gruppo con l'intervento del sindaco gen. Col. Covatta, è intervenuto alla manifestazione la fanfara alpina del Gruppo di Bellano.

MODENA

Il 28 aprile si è svolto a Ceresole d'Alba un ruscissimino raduno del quale Gruppo con l'intervento del sindaco gen. Col. Covatta, è intervenuto alla manifestazione la fanfara alpina del Gruppo di Bellano.

